IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 6.30, tramonta ore 5.52 — Trieste, Mercoledì 9 Marzo 1898. — Oggi: S. Francesca. — Domani: Ss. 40 martiri. — N. 5904

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I solenni funerali di Felice Cavallotti — Condoglianze — Il verbale dello scontro — Altre notizie. ROMA 8 (N). Eccovi più diffusi particolari sui funerali di Felice Cavallotti (vedi *Piccolo della sera* di ieri:) Prima che il corteo arrivi all' Esedra di Termini, i ministri Zanardelli, Luzzatti, Cocco-Ortu, Gallo, Branca e Pavoncelli, e tutti i sottosegretari meno l' on. Afan de Rivera, ch'erano intervenuti ai funerali, abbandonano il corteo, per non assistere ai discorsi. Al tocco preciso il carro si ferma al principio del viale che conduce alla tettoia del ripartimento „piccola velocità."

Mussi, vice-presidente della Camera, legge un discorso nel quale dopo aver tratteggiato la vita di Cavallotti, dice che il dolore di Roma è dolore d' Italia. Pilade Mazza parla a nome del sindaco di Roma, ricordando le battaglie politiche combattute da Cavallotti, che visse e morì per la verità, la libertà e la giustizia.

Segue Barzilai, il quale parla a nome dei repubblicani, ricordando Cavallotti lottatore per la causa della libertà. La sua figura, conclude, spiccava nel mondo parlamentare, ove la sua parola affascinava, perchè impiegata in difesa della giustizia. Parla quindi Saverio Merlino, a nome degli anarchici. Dice che Cavallotti non aveva gli stessi ideali del suo partito, ma comune l'intento di difendere i principî della giustizia, della libertà, della moralità. Se l'opera di Cavallotti fu inefficace verso il governo, fu efficace presso il popolo, perchè ne rialzò il criterio della moralità. Uno studente universitario manda a Cavallotti un saluto a nome degli studenti italiani. Andrea Costa parla a nome dei socialisti. Dice che Cavallotti combattè gagliardamente per gli ideali di giustizia e di patria. Fu diviso da lui soltanto per ragioni di principio.

A questo punto le associazioni che seguivano il corteo raggiungono il carro; e non ostante il triplice cordone di truppa e di carabinieri, la folla irrompe, lo sbaraglia con l' urto fortissimo. Si vede una massa enorme di gente che si accavalla in mezzo a grida assordanti. Non avviene alcun grave incidente; ma Costa deve interrompere il suo discorso, mentre un ispettore di pubblica sicurezza si affretta a far proseguire il carro fra i cancelli della „piccola velocità." Il feretro fu levato dal carro e nuovamente portato a braccia dagli amici, fu deposto nel vagone parato a lutto per essere trasportato col diretto della sera a Milano.

Accompagnano la salma Mussi e Pinchia delegati della presidenza della Camera, De Andreis e un gruppo considerevole di amici.

Le associazioni volevano entrare nell'interno della stazione, ma l' ispettore fece intendere che la cosa era impossibile e dispose un altro cordone di carabinieri. Nacque un parapiglia, in seguito al quale qualche centinaio di persone riuscirono ad entrare nonostante il divieto della Questura.

ROMA 8 (N). Menotti Garibaldi ha ricevuto il seguente telegramma da Genova:

„Dal capitano appresero i Mille e i reduci ad amare Cavallotti. Essi vogliono che tu li rappresenti alle estreme onoranze che domani Roma renderà al soldato e al poeta della camicia rossa. Affratelli tutti noi reduci, nel tuo nome, questo lutto, come tutti noi raccoglie in un solo pensiero la comunione del pianto. *Canzio.*"

Clemenceau che fu tanto amico di Cavallotti inviò il seguente telegramma:

„Giacometti, Rome Je pleure avec touts, notre grand bon Cavallotti. France et Italie font perte irreparable. Amitiés au pauvre Bizzoni. Je vous embrasse. *George Clemenceau.*"

Manlio Garibaldi telegrafa da Bordighiera dove si trova convalescente, a Ettore Socci:

„Non potendo venire personalmente a compiere l' ultimo dovere verso l' amico dilettissimo così tragicamente rapito al nostro affetto, vi prego di dargli un ultimo bacio per me."

ROMA 8 (N). L' *Opinione* publica stasera il verbale dello scontro fra Cavallotti e Macola avvenuto il 6 marzo in Roma

„In esecuzione e in conformità ai verbali precedenti, è avvenuto oggi uno scontro tra gli on. Macola e Cavallotti, alle ore 3 pom. in una villa fuori Porta Maggiore. Come era stato precedentemente stabilito, si scelse di comune accordo le armi portate dai rappresentanti dell'on. Cavallotti. Al terzo assalto l'on. Cavallotti fu ferito di punta alla bocca. Ordinato l' *alt*, lo scontro fu fatto immediatamente cessare; e i medici constatarono una ferita, come da descrizione annessa, la quale dopo pochi minuti ebbe esito letale. Lo svolgimento dell'azione procedette in tutto secondo le regole cavalleresche."

Firmati: *Tassi*, *Bizzoni*, *Donati* e *Fusinato*.

Ecco la diagnosi: „Grave ferita di punta e taglio nel cavo orale, con ferite alla glottide e probabile lesione della carotidea."

Firmati: *Cervelli*, *Montenovesi* e *Ascensi*.

ROMA 8 (N). Alla Camera, come in tutti i pubblici ritrovi, non si parla d'altro ancora che della morte di Felice Cavallotti e dei solenni ed imponenti funerali fattigli stamane. Fra gli amici ad onorarne la memoria si pensa di riunire e di pubblicare in forma popolare gli ultimi suoi scritti ancora inediti.

Una signora mi ha fatto vedere un'epigrafe - l'ultimo lavoro letterario compiuto da Cavallotti prima di andare a battersi - destinata ad uno dei volontari garibaldini morto a Domokos.

Bovio interrogato, disse che Cavallotti era il più grande oratore della Camera. Pochi giorni fa, dopo aver commemorato Sineo, Cavallotti gli disse: Tu, fra poco, dovrai commemorare me!

Bovio soggiunse che oggi egli piange Cavallotti come un padre può piangere un figliuolo. Concluse: Questo è giorno di lutto per tutta l'Italia e anche per quelle Nazioni che aspettano una parola amica dalla tribuna italiana.

Mi si racconta che anche in Vaticano la notizia dell' improvvisa morte del capo dei radicali produsse vivissima impressione. Il primo annunzio lo si ricevette per telefono dagli uffici dell' *Osservatore Romano*. Il papa se ne mostrò molto addolorato, avendo egli sempre ammirato in Cavallotti il poeta esimio, il forte polemista, il lottatore instancabile.

Alla prossima riunione del Consiglio comunale romano si proporrà, non solo di dare il nome di Cavallotti ad una strada della città, ma di porre il suo busto sul Gianicolo, ove si trovano già quelli di coloro che si distinsero combattendo per l'indipendenza e l'unità italiana.

All' Associazione della stampa e presso altre società avranno luogo solenni commemorazioni dell'illustre estinto.

Parlamento italiano. - Condoglianze di Francia. - Il progetto sugli infortuni nel lavoro. ROMA 8 (N). *Camera.* Il presidente comunica un telegramma firmato da 288 deputati e senatori francesi, che mandano alla Camera italiana l'espressione del loro profondo dolore per la morte di Cavallotti, infaticabile sostenitore dell'unione dell'Italia con la Francia, che diede alla Francia ripetute testimonianze della sua affezione; e si associano al dolore dell'Italia, la quale in lui perdette uno dei suoi figli migliori.

Il presidente dichiara che in nome della Camera esprimerà ringraziamenti per questa manifestazione. Annunzia che mandarono condoglianze altri deputati e molte associazioni.

Si discute quindi intorno all'elezione nel collegio di Giarre. La Giunta di verifica propone l' annullamento dell' elezione di Fiammingo Perrotta, inviando gli atti al potere giudiziario.

Torraca, poichè dalla relazione della Giunta appariscono enormi violazioni del diritto elettorale, a cui assentirono le autorità, domanda se la Giunta prima di formulare così gravi accuse, abbia udito le discolpe dei funzionari e se il ministro, accertati i fatti, intenda di provvedere con la dovuta severità.

Nocito, relatore, conferma i fatti denunciati, aggiungendo che un comitato inquirente si convinse dell'arbitrario contegno di un delegato di pubblica sicurezza. Aggiunge che le risultanze dell'inchiesta sono gravissime; mai non si fece uso così sfrenato delle influenze governative per violentare la libertà elettorale.

Arcoleo domanda al relatore perchè non siano spinte le indagini oltre la sfera del delegato, perchè non siano stati interrogati i funzionari più elevati.

Giolitti nota che mai è occorso un fatto così grave *(rumori)*; furono adoperati i soldati per violentare la volontà elettorale. Però crede che non spetti alla Giunta di erigersi a commissione d' inchiesta sopra l'azione del governo. Invita Rudinì ad intervenire nella discussione ed a consentire alla nomina di una commissione d'inchiesta *(rumori)*.

Baccelli afferma che la Camera è in dovere di fare una severa inchiesta.

Torraca non approva l'inchiesta.

Nocito, relatore, dichiara che mai non presentarono alla Giunta fatti simili a quelli di Giarre; che mai si è dato il caso di guardiani della legge mostratisi favoreggiatori del delitto.

Rudinì dice di saper di questa elezione soltanto quanto è risultato dall'attuale discussione. Se risultarono atti biasimevoli il punirli spetta all'autorità giudiziaria. Tuttavia per quanto riguarda le autorità politiche il governo farà una severa inchiesta e provvederà. Non accetta la proposta Giolitti.

Si approvano quindi le proposte della Giunta.

Si riprende la discussione della legge sugli infortuni nel lavoro.

Colombo, come rappresentante di una regione eminentemente industriale disapprova la legge. Non bisogna, dice, lasciarsi trascinare dal sentimentalismo; bisogna badare, che anzichè un' opera pacificatrice non si compia un'opera di discordia. Enumera e dimostra le ingiustizie della presente legge. Se si vuole fare opera di giustizia, conviene considerare tanto la colpa dell' industriale quanto quella dell' operaio. Rileva la tendenza eccessivamente fiscale del governo a danno dell' industria e sostiene che non bisogna considerare l' industria come un nemico del lavoratore. Bisogna invece convincersi che l' industria nostra, incoraggiata, potrebbe dar lavoro a migliaia di concittadini che vanno ogni anno oltre i mari a cercarsi il pane. Tenga presente la Camera queste considerazioni, concluse l' oratore, e faccia che la legge non si risolva in una misura di patente ingiustizia a danno dell' industria e degli industriali.

Di Sangiuliano approva la legge e ne fa una lunga difesa.

La seduta termina alle 18.15.

ROMA 8 (N). L' aula al principio della seduta era spopolata. Si popolò e si animò durante la discussione dell' elezione di Giarre. Il discorso di Giolitti fu interrotto da vivissimi rumori; e quando disse che i fatti denunciati dalla Giunta sono senza precedenti scoppiò un urlo; dai banchi del centro e della destra gli si gridò contro: E le elezioni fatte da voi nel 1892? e la nomina di Tanlongo? - Le conclusioni della Giunta furono approvate alla quasi unanimità. Dopo le dichiarazioni di Rudinì l' opposizione battè in ritirata abbandonando la mozione per un'inchiesta speciale parlamentare. Appena ripresa la discussione sul progetto contro gl' infortuni sul lavoro, la Camera si spopolò nuovamente. Fu ascoltato attentamente il discorso di Colombo, che fece una severa critica del progetto.

I socialisti italiani contro il duello. ROMA 8 (N). I socialisti presentarono alla Camera un progetto di legge contro il duello. Propongono di abrogare gli articoli del codice penale dal 237 al 245, e di estendere le disposizioni dell'articolo 49 all'omicidio e alle lesioni personali avvenute in duello, applicando ai padrini le disposizioni degli articoli relativi alla complicità dal 63 al 66.

Il conflitto ispano-americano. - Armamenti degli Stati Uniti. - Piroscafo catturato. WASHINGTON 8 (B). Il segretario di gabinetto per la marina Long ha ordinato al comandante della flotta americana di recarsi tosto in Inghilterra ed in Francia, per visitare le navi offerte agli Stati-Uniti.

NUOVA YORK 8 (B). A quanto annunciasi da Iaksonville, il piroscafo *Daunless* sarebbe stato catturato dalle forze spagnuole come naviglio filibustiere.

PARIGI 8 (B). L'agenzia *Havas* ha da Madrid: E' del tutto infondata la voce, secondo cui la Spagna avrebbe presentato domenica o intenderebbe di presentare agli Stati Uniti delle rimostranze sul contegno del console americano Lee. Il comandante generale Blanco dichiarò che il console Lee serbò sempre verso di lui una condotta corretta. Soggiunse che di tale questione si abusa per seminare diffidenze fra i due stati. A questi maneggi, dichiarò il generale Blanco, si deve assolutamente por fine, per evitare che i due stati si dichiarino senza alcun motivo la guerra. Il ministro degli esteri negò recisamente che sia stata fatta una comunicazione agli Stati Uniti relativamente al console Lee; egli si rifiutò però di rispondere alla domanda concernente la nave da guerra americana.

BERLINO 8 (N). La ognor crescente tensione dei rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti viene seguita anche qui con vivissima attenzione, poichè dallo scoppio di un aperto conflitto sarebbero gravemente compromessi importanti interessi commerciali della Germania. Benchè la Germania intenda di mantenersi strettamente neutrale predomina qui l' opinione che la Spagna farebbe opera saggia non urtando l' opinione pubblica degli Stati Uniti. Ad ogni modo si spera che da ambe le parti si farà tutto il possibile per iscongiurare la brutta eventualità dello scoppio di una guerra.

BERLINO 8 (N). La questione cubana desta in questi circoli politici ognor crescente preoccupazione. I circoli diplomatici riguardano come un caso molto grave il fatto che la Spagna vuol far valere precisamente in questo momento le sue domande.

LONDRA 8 (N). Telegrammi da Nuova York annunciano che l'opinione pubblica negli Stati Uniti è oltremodo irritata contro la Spagna. Il presidente Mac Kinley fa tutti gli sforzi per mantenere la pace, però il più lieve incidente potrebbe determinare lo scoppio delle ostilità. Gli armamenti americani sono riguardati come un serio ammonimento alla Spagna.

MADRID 8 (N). A malgrado del linguaggio tranquillante degli organi del governo, l'eccitazione popolare tanto in Ispagna quanto negli Stati Uniti va sempre più crescendo. L'*Imparcial* e il *Diario* esprimono l'opinione che l' America tenti un colpo di mano contro Cuba e che per eseguirlo attenda soltanto di terminare gli armamenti. I due giornali reclamano dal governo pronti provvedimenti.

PARIGI 8 (B). L'agenzia *Havas* ha da Madrid: Dopo un breve periodo d'inquietudine, si prevede ormai generalmente che la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti non verrà turbata, e che le relazioni fra le due potenze rimarranno inalterate. Nei circoli politici si annuncia che le ultime notizie hanno completamente svisato la situazione, facendo apparire come anormali le relazioni dei due governi, mentre queste non cessarono mai dal portare l'impronta della cordialità e della cortesia.

Nuova rivolta nelle Filippine. LONDRA 8 (B). Il *Daily Mail* ha da Hongkong che nelle Filippine è scoppiata una nuova sommossa. Furono uccisi 53 soldati spagnoli. Ignoransi tuttora i particolari. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

I nuovi ministri austriaci. - La situazione. VIENNA 8 (B). I neonominati ministri prestarono stamane il giuramento nelle mani dell' imperatore. Al giuramento del presidente dei ministri conte Thun intervennero il ministro degli esteri, conte Goluchovski, ed il gran ciambellano Abensperg-Traun. Presenziarono il giuramento degli altri ministri il conte Thun e il gran ciambellano Abensperg. La formula di giuramento fu letta dal consigliere ministeriale Hauenschild.

VIENNA 8 (N). Il gran possesso tedesco liberale terrà domani una seduta alla quale interverranno tutti i membri del *club*. Tutti i deputati della Stiria e molti della Boemia sono contrari all'entrata del dott. Baernreiter nel gabinetto Thun; la maggioranza del partito, invece, l'approva.

VIENNA 8 (N). Il neo nominato ministro delle finanze, dott. Kaizl, smentisce recisamente la notizia uscita dal Comitato esecutivo del partito giovane czeco, ch'egli abbia accettato il portafoglio senza che il suo partito fosse a conoscenza dell' offerta fattagli. Il dott. Kaizl afferma che tanto i capi del partito in Boemia quanto quelli della Moravia erano perfettamente a giorno di tutto.

VIENNA 8 (N). „La revoca delle ordinanze sulle lingue!" - Questo fu il grido di guerra, col quale i deputati tedeschi serrarono le loro file per combattere il gabinetto Badeni, e lo stesso grido echeggerà, a quanto sembra, anche contro il ministero del conte Thun. Soltanto coloro che sono affetti da cecità politica possono lusingarsi che, col duplice cambiamento di persone, avvenuto nelle sfere dirigenti dall'ultima seduta della Camera, sia stata eliminata e neppure prorogata la domanda unanime dei deputati tedeschi, che sieno abrogate le tanto aborrite ordinanze sulle lingue. La lotta su tale questione è diretta tanto contro le persone che la provocarono quanto contro la causa stessa. La caduta del gabinetto Badeni fu per i tedeschi una parziale soddisfazione, che potè corrispondere ai loro desideri per quanto rifletteva la persona del conte Badeni, ma che non poteva bastare a farli dimentichi della causa per la quale avevano combattuto.

LEOPOLI 8 (B). I giornali polacchi dicono che il nuovo ministero può contare sull'appoggio di tutti gli elementi moderati.

Gli avvenimenti nell' Estremo Oriente. LONDRA 8 (B). La *Reuter* annunzia da Pechino che la Russia chiese alla China una decisione riguardo alla cessione di Port'Arthur e Talien-Wan. Il 6 corr. Tsung-li-Jamen conferì pieni poteri all'inviato chinese a Pietroburgo per trattare sull'argomento. La vertenza si considera ormai come risolta.

Il governo chinese ha trasmesso al Giappone una dichiarazione in iscritto, con la quale si dice disposto al pagamento dell'indennità di guerra entro il venturo mese di maggio.

LONDRA 8 (B). La *Reuter* ha da Yokohama che la cessione dell' isola Deer alla Russia fu causa di un conflitto col gabinetto di Corea. Si dice che il gabinetto di Corea intenda porre in istato di accusa il ministro degli esteri.

COLONIA 8 (N). La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: L'inquietudine e l' irritazione per il procedere della Russia in China va continuamente crescendo in tutti i circoli politici.

Il citato giornale rileva che il *Daily Chronicle* afferma essere generale l'opinione che si avvicini il momento in cui sarà probabile un'azione comune della flotta inglese e dell' esercito tedesco.

La spedizione tedesca in China. BERLINO 8 (B). Gli incrociatori *Deutschland* e *Gefion* comandati dal principe Enrico, sono giunti oggi a Hongkong.

Per il giubileo del papa. VIENNA 8 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale è stata accettata la proposta di inviare felicitazioni al papa per il suo giubileo sacerdotale.

Il „Times" bellicoso. LONDRA 8 (B). Il *Times* reca: Noi non possiamo fingere di non condividere i dubbi e le preoccupazioni che ognor più si fanno sentire nel mondo finanziario e commerciale, dubbi e preoccupazioni che ci appariscono, invece, anche troppo fondati. Nemici dei procedimenti misteriosi, noi siamo risoluti a preservare le regioni dell'Africa occidentale dall' ingerenza francese e siamo pronti a difendere i nostri interessi sui mercati dell'Estremo Oriente, antivedendo con serenità anche la possibilità di complicazioni europee.

L' udienza del principe Ferdinando. VIENNA 8 (N). Il ricevimento del principe Ferdinando per parte dell'imperatore, ha destato in Bulgaria il più vivo compiacimento. Si crede, a Sofia, che il principe Ferdinando sia riuscito a convincere l'imperatore che la conversione del principe Boris alla religione ortodossa non fu che un atto di necessità politica.

La Turchia s' arma. COSTANTINOPOLI 8 (B). A quanto recano i giornali turchi, il governo ottomano avrebbe ordinato in Germania una considerevolissima quantità di cartucce Mauser; due fabbriche sarebbero occupate ad eseguire questa commissione.

L' assassinio di Makedonski. - A Ueskûb. COSTANTINOPOLI 8 (B). Si ignorano tuttora le vere cause dell' assassinio di Makedonski. L' inchiesta prosegue. Secondo notizie pervenute da Ueskûb, tre studenti serbi avrebbero ucciso colà un calzolaio bulgaro. Gli autori dell'assassinio sarebbero stati arrestati.

Per la flotta germanica. BERLINO 8 (B). Nell' odierna seduta della commissione al bilancio venne accettato a maggioranza di voti il preventivo per le costruzioni navali pro 1898.

Aureliano Scholl 70

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Infatti, ella non si fece aspettare. La mamma Kardec aveva reso l'ultimo sospiro cinque minuti dopo il suo arrivo. Si sarebbe detto che ella avesse aspettato la sua presenza per andarsene all'altro mondo. Martina aveva riportato da questo spettacolo della morte, una impressione di tristezza che le carezze della fanciulla riuscirono a dissipare appena per un istante, poi l'assalì di nuovo e non le lasciò tregua per tutta la giornata.

Ella si stringeva la figlia al petto, la baciava in una maniera convulsa e mormorava fissando su lei uno sguardo smarrito:

— E' orribile la morte!

Si inginocchiò in un angolo della camera e pregò a lungo per la povera trapassata.

Giunse la notte; Martina preparò la cena con la sua tranquillità ordinaria, e ci mettemmo a tavola. Ma, per quanti fossero gli sforzi fa me e da Martina per nascondere le nostre impressioni, l'idea della morte rimase seduta a quel pasto di famiglia.

La serata passò in tetre preoccupazioni. Infine ella si spogliò lentamente e mi porse le braccia dicendomi:

— Ho freddo.

Non si trattava altro che di un malessere passeggero: il polso era regolare, il colorito fresco, il respiro calmo, ma la sentivo rabbrividire.

La portai sul letto, e quasi subito, come un fanciullo, la vidi chiudere gli occhi e addormentarsi.

Il mattino seguente si svegliò al suono della campana. Era pallida e aveva una leggera febbre. Era la messa della morta che suonava; ella trasalì e si alzò.

— Voglio andarvi, — diss'ella risolutamente, — forse non ci sarò che io a dire un' Ave Maria per quell' anima disgraziata.

Volli trattenerla; il tempo era nebbioso e malsano, e lei era snervata.

— Mi coprirò bene - riprese ella - lasciami andare, Pietro mio, permettimi questo capriccio. Dopo gettata l'acqua benedetta sulla fossa, ritornerò subito... più ubbidiente, vedrai!

Io volli accompagnarla fino alla porta della cappella.

— E' l'affare di una mezz'ora - disse ella lasciandomi. - Ritorna a casa e fammi trovare il fuoco acceso. Io rivengo subito!

Ella non ritornò; la riportarono. Aveva avuto una crisi nervosa vicino alla fossa ed era svenuta mentre davano la benedizione. Il medico era stato avvertito; egli entrò dietro coloro che avevano ricondotto l'ammalata.

— Presto! spogliatela e preparate dei panni caldi per fare delle frizioni - disse egli vedendola distesa sul letto, pallida e scossa da fremiti nervosi.

Le frizioni furono subito fatte; Martina riaprì gli occhi, e, scorgendomi:

— Non sarà niente, Pietro - diss' ella stendendomi la mano.

Il medico mi prese a parte e mi chiese delle spiegazioni sui primi sintomi della malattia. Io gli raccontai quello che sapevo, e non era gran cosa.

— Ma quella Kardec - era il nome della morta - è morta di febbre epidemica! - esclamò egli. - Ah! miseria! eppure avevo ordinato di non lasciarla avvicinare da nessuno!

Ritornò vicino al letto, tastò il polso della malata, esaminò le palpebre, ascoltò il respiro, poi, conducendomi in un angolo per non essere inteso da nessuno degli astanti:

— Voi siete uomo, Pietro - mi diss'egli - e devo farvi conoscere la verità. Vostra moglie è una donna robusta e noi trionferemo del male, ne ho la certezza, ma non bisogna lasciarla un secondo. Darò gli ordini opportuni alla farmacia e vi manderò qui un'infermiera!

— Non aveva finito la frase che Martina si levava a sedere, fremente, con la schiuma alle labbra, le braccia tese come sbarre di ferro, orribile a vedersi.

Io mi avvicinai per contenerla.

— Lasciatela fare - disse il dottore - è bene che i suoi nervi si distendano; presto giungeranno alla stanchezza e sarà nei momenti di abbattimento che potremo ricorrere con efficacia ai rimedi

La crisi durò cinque minuti.

Ella respingeva esseri immaginari; parlava di Dio e di Gesù Cristo; poi ricadde sull'origliere come una massa inerte. Una infermiera giunse dalla farmacia con le sue pozioni preparate. Il dottore introdusse un cucchiaio di argento tra le labbra scolorite della mia povera Martina. Ella ingoiò dolorosamente la bevanda, mentre il suo petto si sollevava sotto singhiozzi spaventevoli. Seguì una prostrazione completa.

Il dottore congedò i curiosi con un gesto, e, sedendosi al capezzale:

— Adesso osserviamo - diss'egli.

La malattia di Martina mi tenne per quindici giorni in un' ansia mortale. Ella era in preda a una febbre ardente. Durante il delirio le saliva alle labbra una canzone nella quale a intervalli si sentiva il mio nome, e che ella non aveva mai cantata, nemmeno nei suoi migliori momenti di espansione. Ella la cominciava, ma non giungeva mai alla fine. Finita la prima strofa si nascondeva la fronte tra le mani e finiva con un'aria religiosa.

(Continua)

La dimostrazione quotidiana. PRAGA 8 (N). Anche oggi sono avvenuti sul *Graben* assembramenti e dimostrazioni. La polizia dovette intervenire per sgomberare la piazza di S. Venceslao e per disperdere la folla radunatasi vicino al museo nazionale.

L'arciduchessa Stefania. VIENNA 8 (B). Il bollettino di stamane sullo stato dell' arciduchessa vedova Stefania dice: Nella notte la principessa ebbe parecchie ore di sonno ristoratore. Continua il processo d'assorbimento dell' infiammazione al polmone destro; al polmone sinistro nessun cambiamento. L'espettorazione è soddisfacente, così pure lo stato generale dell'ammalata.

Il prossimo bollettino sarà pubblicato domani mattina.

VIENNA 8 (N). Il miglioramento nello stato dell'arciduchessa Stefania si è mantenuto costante durante tutta la giornata. I medici sono soddisfatti delle condizioni dell'ammalata, sopratutto dell'aumento delle forze. Verso sera l'imperatore si recò a visitare l'arciduchessa.

La regina del Belgio. BRUSSELLES 8 (N). L'*Etoile belge* annuncia che in seguito alla malattia dell'arciduchessa Stefania è subentrato un peggioramento nello sta o della regina che soffre di profonda malinconia. Lo stato generale della regina non desta però apprensioni.

La regina Vittoria. WINDSOR 8 (N). In seguito a lieve indisposizione, la regina Vittoria ha protratto di due giorni la divisata partenza per Nizza.

Ora la regina è perfettamente ristabilita e la partenza seguirà giovedì.

L'imperatore Guglielmo in pericolo. BERLINO 8 (N). Durante il recente soggiorno di Guglielmo a Bremerhaven, l'imperatore corse grave pericolo di annegare e dovette la propria salvezza unicamente alla presenza di spirito del capitano comandante la barcaccia a vapore, sulla quale si era imbarcato a Bremerhaven abbandonando la corazzata *Kurfürst Wilhelm.* Mentre la barcaccia, credendo la via libera, procedeva a tutta forza, il capitano si trovò improvvisamente dinanzi il piroscafo *Seestern* a distanza così breve, che un urto sembrava inevitabile. Il *Seestern* procedeva a grande velocità e non essendo possibile alcun' altra manovra, il comandante della barcaccia si gettò sul timone, e, giratolo tutto, cambiò la rotta in modo che la barcaccia scivolò lungo il fianco del piroscafo sfiorandolo. La collisione fu evitata per un pelo. L'imperatore conservò durante tutta la manovra il massimo sangue freddo ed espresse al capitano la propria soddisfazione.

Il conte Nigra a Roma. ROMA 8 (N). E' atteso a Roma il conte Nigra, il quale viene in Italia in breve congedo, per affari privati. Si smentisce la voce ch'egli abbia chiesto o intenda chiedere il collocamento a riposo.

La questione della borsa di Parigi. PARIGI 8 (B). La commissione al bilancio della Camera dei deputati ha respinto nella seduta della scorsa notte la contro-proposta Viviani, secondo cui la borsa sarebbe da trasformarsi in un mercato unico.

Il prestito ungherese d'investizione. VIENNA 8 (N). Il prestito ungherese d'investizione è stato coperto due volte. Alla sottoscrizione ha partecipato in misura ragguardevole la Francia.

Il processo per il fallimento dell'Immobiliare. ROMA 8 (N). All'odierna udienza del processo Giacomelli, il Tribunale, accogliendo l'istanza della difesa, negò la costituzione della parte civile. Questa annunciò di appellarsi contro l'ordinanza del tribunale, domandando il rinvio del processo. Il Tribunale deliberò in conformità di tale domanda.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. La seduta indetta per ieri sera, andò deserta per mancanza del numero legale. Alle 7 e mezzo erano presenti 7 consiglieri. Allorchè il pubblico, che affollava la galleria, seppe che non si teneva seduta per mancanza del numero legale, proruppe in applausi.

La seduta avrà luogo domani sera alle 7, con l'ordine di trattazione già diramato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del loro amato Arnoldo Hirsch: dai sig. Giacomo, fratello e Luigia, Edoardo e Ignazio, figli dell'estinto, corone 30.

Dalla sig.a N. N., per una lite vinta, corone 4; per un rifiuto di E. G., cent. 50.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite cor. 20 dai sig. Emilio e Celma Farchi, per onorare la memoria del signor Arnoldo Hirsch.

Il vescovo e le funzioni slave. Decisamente mons. Sterk vuole immortalarsi nei fasti della propaganda slava nella nostra diocesi e particolarmente a Trieste. Venuto - si disse e noi lo sperammo - con propositi conciliativi, non ha tardato a mostrarsi in armi in favor dei sogni slavi di predominio.

Mutò nella Curia i preti che non si mostravano disposti a seguirlo nella sua azione di propaganda slava, si mise in aperta opposizione con la Luogotenenza, perchè da questa non si voleva, per motivi d'opportunità, al vacante posto di canonico del Capitolo un prete slavo dei più fanatici; e accordò la cittadinanza cattolica, istituendo nella italianissima parrocchia di S. Antonio vecchio funzioni slave da nessuno volute, e che distolgono da quella chiesa i fedeli ch'erano abituati andarvi.

Se non bastasse, si fece a sostenere la necessità di tre funzioni slave domenicali nella chiesa di Roiano, dichiarando che due erano poche; e ad un giovane italiano che chiedeva la sua protezione, come suo legittimo pastore, contro le ire degli italianofobi del Seminario di Gorizia, rispondeva che se non si sentiva di adattarvisi, abbandonasse pure l'idea di seguire la carriera ecclesiastica.

Ed altri fatti avvennero che dimostrano come mons. Sterk segua un piano prestabilito di campagna diretta a slavizzare le nostre chiese. Noi non ne citeremo che uno, recentissimo. Giorni fa mons. Hrovatin, parroco di S. Giacomo, veniva invitato da mons. Sterk a introdurre nella sua chiesa funzioni serali slave, affidandole ai due cooperatori di nazionalità slava di quella parrocchia.

Mons. Hrovatin, il quale conosce bene i suoi parrocchiani e ricorda quanto turbamento e quante ire aveva portato nella parrocchia l'agitazione di alcuni preti slavi, quando la governava il compianto don Mosè, dichiarò nettamente a mons. vescovo ch'egli non si sentiva di svegliare i dormenti, ridestando nella sua tranquilla parrocchia le sopite lotte nazionali. Aggiunse però che avrebbe obbedito, soltanto quando mons. vescovo gli avesse comandato in iscritto di introdurre queste non necessarie e turbatrici funzioni slave in San Giacomo.

Ebbene: quello che non avrebbe fatto un vescovo amante della pace nella sua diocesi - il quale senza dubbio si sarebbe arreso alle giuste obbiezioni del suo parroco, - lo fece mons. Sterk. E ierlaltro al parroco di S. Giacomo capitò un decreto dell'Ordinariato vescovile, firmato dal vescovo, col quale si ordinano funzioni slave in quella chiesa, le si affidano a ben quattro sacerdoti e, per colmo di ironia, si ordina di portare questo fatto a *conoscenza del popolo*, come se il popolo della parrocchia di S. Giacomo fosse slavo! E' vero che queste funzioni si faranno, secondo il decreto, durante una sola settimana; ma si sa bene che tutte le funzioni slave nelle nostre chiese furono introdotte così, quasi di soppiatto, in veste di provvisorietà, per diventar poi stabili.

Noi non sappiamo con quanta edificazione i cattolici della parrocchia di S. Giacomo accoglieranno questa notizia.

Abbiamo però il profondo convincimento che l'azione di mons. Sterk non faccia assolutamente gli interessi della religione, di cui egli è qui il supremo tutore.

La scherma all'Unione Ginnastica. Le *poules* di spada e sciabola si succedono sempre animatissime.

Alla riunione di ieri a sera presero parte 22 tiratori che fecero 20 assalti.

Riuscì vincitore tanto della *poule* di spada quanto di quella di sciabola il sig. Cesare Cesarini.

Scontro di cassa. Nello scontro di cassa operato presso la civica Esattoria dagli onor. Benussi e Ventura il 25 febbraio, l'esistenza di cassa venne trovata in perfetto ordine.

Nomine e promozioni. La Presidenza della locale Direzione di finanza ha nominato ad ufficiali superiori doganali presso la dogana di Trieste gli ufficiali doganali signori Giovanni Hilmbauer e Carlo Nachtigall; ad ufficiali doganali gli assistenti doganali signori Guido Kragl e Remigio Franzoni; ad assistenti doganali i praticanti doganali signori Francesco Marinig e Ferdinando Berger.

Per gli imprenditori di lavori publici. L'Assemblea nazionale dell'isola di Samos ha deliberato la costruzione di una strada di circa 70 chilometri, destinata a porre in diretta comunicazione varie località dell'isola col capoluogo Vathy. La spesa all' uopo preventivata è di un milione di franchi ed anche questo credito è già stato votato dall'Assemblea.

Quanto prima verrà aperto il concorso per la impresa di tale costruzione.

Per chi spedisce merci in Inghilterra ed Irlanda. Dal 1. corr., nel servizio dei pacchi postali con l'Inghilterra e l'Irlanda, è concesso ai mittenti di chiedere il recapito per espresso nel paese di destinazione, come pure di assumere a proprio carico le rispettive tasse doganali ed altre tasse accessorie.

Dall'epoca suindicata sono inoltre ammessi al trasporto fra l'Austria e l'Inghilterra e l'Irlanda pacchi postali contenenti ombrelli, bastoni, carte geografiche, piani ed altri consimili oggetti, a condizione però, che le dimensioni degli stessi non superino un metro in lunghezza e 20 centimetri in larghezza ed altezza.

Associazione medica. Nell' adunanza scientifica tenuta iersera da questo sodalizio, il dott. A. Marcovich tenne una conferenza sull' intubazione nei casi di *croup*, frutto delle sue esperienze quale medico primario-direttore dell' ospedale della Maddalena.

Nel *croup*, quando minacciava la morte per soffocazione, una volta si praticava solamente la tracheotomia; più tardi s'introdusse la intubazione, e cioè l'introduzione di un tubo metallico pervio nella trachea per la bocca, senza praticare ferite esterne. Il mondo scientifico per lunghi anni si divise in due campi, parteggiando gli uni per l' intubazione, gli altri per la tracheotomia e quest' ultima sembrava avere già il sopravvento, quando venne il Behring colla sua grande scoperta, la quale fece tracollare la bilancia a favore dell' intubazione, talchè la tracheotomia nel *croup* difterico in oggi non viene praticata che di rado, soltanto in quei casi disperati, nei quali anche l' intubazione non porta alcun sollievo. Il conferenziere rileva gli appunti che da alcuni vengono fatti all'intubazione, come p. e. il pericolo di inghiottire il tubo metallico, quello che il tubo perda il suo sostegno e scenda nella laringe, quello di venir espettorato ed altri; egli confuta queste obbiezioni, trovando le une prive di fondamento, esagerate le altre; dimostrando che i pretesi pericoli si sono verificati nell' ospedale ben di rado e furono facilmente rimossi.

La mortalità nella difterite, la quale innanzi l' èra Behring ascendeva ad oltre 50 p. c., scese oggi al 13 p. c.; un risultato dei migliori; nel *croup* difterico la mortalità è oggi del 35 p. c. e scende sotto il 30 p. c. qualora si escludano quei casi, che dopo essere rimasti in casa per alcun tempo senza cura, vengono consegnati all' ospedale in agonia e muoiono dopo poche ore di degenza.

I dottori Fano, Tedeschi e Usiglio prendono parte alla discussione, la quale si aggira intorno all' opportunità di intubare gli ammalati a domicilio. L'intubazione nella pratica privata dà forse meno tranquillità d' animo al medico, il quale non può occupare tutto il suo tempo presso un ammalato solo, per essere pronto a rimuovere quei pericoli dell' intubazione, che la tracheotomia non presenta; il dott. Tedeschi mostra inoltre all' assemblea un apparato d' intubazione, che per la costruzione speciale dà adito al medico di operare con più calma, che non con quello sinora in uso.

Per coloro che servirono nell'esercito e nell'armata a.-u. Il Magistrato civico annunzia, in seguito a dispaccio circolare della locale Luogotenenza, che in commemorazione del 50.o anniversario di regno dell'imperatore verrà istituita una medaglia da conferirsi a tutti senza distinzione di classe sociale o di carica, i quali abbiano nell'epoca dal 2 dicembre 1848 al 2 dicembre 1898 servito nell'esercito, nella marina da guerra, nelle guardie del corpo, nella milizia territoriale e nella gendarmeria.

Sono progettate due categorie di tali medaglie e precisamente: in bronzo per la durata di servizio sino a 50 anni; in oro con un'aquila d'oro al disopra della medaglia per la durata di servizio da 50 anni in poi.

Per gli stipendiati senza classe di rango, come pure per gl' individui appartenenti alla bassa forza, - eccettuati coloro che sono fregiati della medaglia di guerra, inoltre i cadetti, per le quali due categorie non subentra alcuna restrizione circa la durata del servizio, - il diritto al conferimento della medaglia daterà: per gli arruolati in base alle leggi preesistite per il completamento della forza armata dal l'8.o anno di servizio di presenza; per gli arruolamenti dietro la legge 5 dicembre 1868, dall'ultimo anno di servizio di presenza.

Tutti coloro, i quali hanno diritto al conferimento delle medaglie commemorative in parola, possono inscriversi presso il Magistrato civico fino alla fine di marzo.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto sig. Arnoldo Hirsch: dai figli dell'estinto, sig.na Luigia, Edoardo, Ignazio e dal fratello di lui, sig. Giacomo: corone 50, a favore del Gremio dei sensali patentati; cor. 50 alla Fraternita israelitica di misericordia; cor. 40 alla Guardia medica; cor. 30 all'infermeria Treves; dal signor Giacomo Hirsch junior, nipote dell'estinto, corone 15. dal sig. Edoardo Mihaleskul corone 20, a favore della Guardia medica.

Per uno scherzo fra buontemponi, alle „Due colonne", corone 1.04, a favore della Guardia medica.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla Direzione della Società triestina dei Bersaglieri, per onorare la memoria del loro compianto collega maestro Edoardo de Sigmundt corone 60; dalla ditta Schnabl e C.o corone 12, per onorare la memoria della defunta signora Caterina Schivitz; dal sig. Giuseppe Vivante corone 20, per onorare la memoria del compianto amico Arnoldo Hirsch.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: per onorare la memoria del compianto barone Giuseppe de Morpurgo, dalla baronessa sig.ra Cecilia de Rittmeyer corone 50, pro Ospizio Marino. Dalla signora patronessa baronessa Paolo de Ralli corone 200, per l'Ospizio marino e cor. 100, a favore del Presepio.

— All'Asilo per fanciulle Elisabettino pervennero: dalla vicepresidentessa signora baronessa Caterina de Ralli corone 200.

— Al Gremio dei sensali patentati pervennero: per onorare la memoria del compianto sig. Arnoldo Hirsch: dalla Direzione della locale Filiale della Banca Union una Obbligazione a corone 200 del Prestito per le opere di viabilità di Vienna; dal sig. Edoardo Bois de Chesne corone 30.

— Al Circolo Artistico pervennero: dai sig.i Eugenio e Nina Scomparini, per onorare la memoria dell'amata cognata Eugenia Schielin corone 10 per il fondo artisti poveri.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore degli orfani e della vedova della guardia municipale Miot, vittima del dovere:

Francesco Arnerrytsch corone 5, Ferdinando Arnerrytsch (senior) cor. 5, Ferdinando Arnerrytsch cor. 4, Enrico Arnerrytsch cor. 2, Erminio Arnerrytsch cor. 2, V. B. c. 2, E. S. c. 2, Oreste Fantin c. 2, Leopoldo Mauroner corone 5, Cav. Burgstaller Bidischini cor. 5, Luigi Mosconi cor. 5, G. Prof. Depase cor. 2, A. Slakich cor. 1, Giovanni Adamich del fu B. cor. 4, Giuseppe Cessar cor. 1, Cairoli Rascovich cor. 1, Luigi Peinitsch cor. 1, Ignazio Ziberna cor. 1, G. Sigmund cor. 1, Bevilacqua cor. 1, Giorgio Rumetz cor. 2, Vittorio de Segher cor. 1, Giovanni Maitzen cor. 1, Giovanni Oblak cor. 1, Ernesto Oblak cor. 1, Giuseppe Siscovich cor. 1, Alessandro Schöder cor. 3, Fratelli Godina cor. 2, Cav. Skopzynski cor. 1, Giacomo Visintini cor. 1, P. Demonte cor. 1, Prof. G. Perhauz cor. 1, Michele Enei cor. 4, Giuseppe Petrich cor. 2, dott. E. Spadoni cor. 7, C. L. C. cor. 5, B. e P. cor. 2, S. R. cor. 1, D. Raguzzina cor. 1, Zannutel cor. 1, A. Bonetti cor. 1, dott. avvocato cav. de Volpi corone 5, Pietro Amodeo cor. 2, Giuseppe Bissaldi cor. 1, Tedeschi cor. 1.

Assieme corone 101. Somma precedentemente raccolta, corone 837.82. — Totale, corone 938.82.

Consorzio fra vetturali. Il Consorzio fra vetturali terrà il suo congresso generale ordinario lunedì prossimo 14 corr., alle 9 pom., nella sede sociale in via del Tintore N. 6, con l'ordine del giorno seguente: 1. Lettura del P. V. dell'istituzione legale del Consorzio; 2. Comunicazioni riguardo l'impresa per l'accompagnamento di funerali; 3. Resoconto dell'operosità sociale; 4. Presentazione del bilancio; 5. Eventuali proposte; 6. Nomina della nuova direzione.

Pubblicazione musicale. L'editore sig. Carlo Schmidl ha pubblicato un *Ghiribizzo in* 6/8, per pianoforte, di Saverio Lasciac.

Gli accidenti della navigazione. Un telegramma da Wilmington in data 6 corr. annuncia che il piroscafo a.-u. *Kimon* arrivò colà da Trieste con una via d'acqua e danni alla macchina, causa investimento e cattivi tempi incontrati durante il viaggio.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Cleopatra*, diretto a Trieste, proseguì ieri alle 5 ant. il suo viaggio da Brindisi per Venezia.

Il piroscafo *Trieste*, proveniente da Trieste, diretto a Kobe, proseguì il 7 corr. il suo viaggio da Aden per Karaki.

Teatro Comunale. Il tenore sig. Angioletti si è presentato iersera per la prima volta nel *Tannhäuser*, sostituendo il De Negri, che dopo l'accoglienza ostile fattagli dagli abbonati in una sera in cui era indisposto, non ha più cantato. Poche volte ci è accaduto di assistere ad una battaglia così accanitamente combattuta e così brillantemente vinta da un artista, il quale, pur gustando la soddisfazione di un calorosissimo successo, ha dovuto provare per quasi tutta la sera l'amarezza di accanite manifestazioni d'ostilità. Ma ecco la cronaca fedele della serata.

Il teatro presentava un bellissimo aspetto; la platea ed i palchi erano quasi tutti occupati.

Dopo l'esecuzione della sinfonia, accolta dai soliti calorosi applausi, indirizzati all'orchestra e al m.o Mascheroni, si alza la tela ed il signor Angioletti, nel duetto con *Venere*, spiega subito una voce bellissima ed estesa, con inflessioni e fraseggiare da vero tenore drammatico. Egli eseguisce il duetto in modo irreprensibile ed in chiusa scoppiano al suo indirizzo i primi applausi calorosi.... nonchè alcuni isolati ma energici zittii. Il resto dell'atto, compreso il settimino, è pure eseguito egregiamente. In chiusa scoppia un applauso fragoroso e gli artisti tutti compariscono alla ribalta, mentre dalla galleria si ode partire una ben nutrita salva di zittii. Questa volta, tanto per invertire le parti, sono gli abbonati che reagiscono contro quelle inopportune disapprovazioni e fra un uragano di applausi e di *bravi!* gli artisti tutti devono comparire altre due volte alla ribalta. Il tenore Angioletti, al quale quelle disapprovazioni erano evidentemente dirette, è particolarmente festeggiato.

Che vi sia in teatro una minoranza che disapprova per partito preso, non è possibile non riconoscere, anche dall'andamento dell'atto secondo. In quest'atto la sig.ra Carrera dice splendidamente la sua *aria di sortita*, ed è festeggiatissima. Il susseguente duetto, cantato con splendidi mezzi vocali tanto da lei quanto dall'Angioletti, ottiene applausi parziali tosto repressi.

Nella scena dei *bardi* il baritono signor Scotti ottiene i soliti calorosissimi applausi. Da questo punto alla chiusa dell'atto avviene un fatto davvero curioso. Il signor Angioletti, visibilmente smontato dall' accoglienza ostile che gli è fatta dalla già citata minoranza del pubblico, resta in parte paralizzato nei mezzi vocali, ed eseguisce debolmente la scena, compreso il canto a *Venere* - che pure è il medesimo che nel primo atto gli ha fruttato applausi calorosi - e gli zittii ricompariscono insistenti, senza provocare questa volta reazione favorevole. La battaglia sembra per lui già perduta, tanto più che non si comprende come egli potrà trovare l'arte e la potenza della voce per eseguire le frasi di tutto il grandioso finale. E qui la scena si muta come per incanto. L'Angioletti, con uno sforzo di energia, ritrova la sua voce potente e vigorosa ed eseguisce tutto il finale in unione alla Carrera in modo distinto. Alla sua frase di chiusa, detta in modo elettrizzante, il pubblico tutto scatta in una grande ovazione. Si acclama all'artista, e si domanda vivamente il *bis* del *finale*, che però il m.o Mascheroni non concede.

Nell'atto terzo l'Angioletti dice bene il *racconto*, interrotto da vive approvazioni. Alla fine, assieme allo Scotti ed alla Carrera, è chiamato alla ribalta fra applausi calorosi.

Fatta così la cronaca della serata, che negli *entre acts*, non ha mancato di sollevare vivacissime discussioni; esporremo la nostra opinione sul merito del nuovo tenore. Certamente l'Angioletti non possiede ancora, quantunque artista corretto e buon fraseggiatore, la plasticità di portamento e di dizione del suo egregio predecessore, ma in compenso possiede uno splendore di voce, calda e vibrante nel registro medio, bella e sicura negli acuti.

Crediamo fermamente che *oggi* giorno sieno ben pochi i tenori italiani che possano eseguire il *Tannhäuser* nel modo in cui lo ha eseguito iersera il signor Angioletti, al quale, ne siamo fermamente convinti, è serbato, nelle future rappresentazioni di quest' opera, quel successo pieno ed incontrastato che si merita.

Questa la nostra modesta opinione, sul merito di uno dei migliori giovani artisti italiani, che abbiamo uditi in questi ultimi anni, artista che per noi, abituati come siamo ormai a sopportare l'aurea mediocrità, è stato una gradevole ed inaspettata sorpresa.

***

L'esecuzione del *Tannhäuser* non è stata mai così buona come quella avutasi complessivamente iersera. Oltre all'Angioletti, la sig.a Carrera era nel pieno possesso dei suoi invidiabili mezzi vocali; così pure lo Scotti.

Il *Tannhäuser* si rappresenta anche domani sera.

Politeama Rossetti. La replica del *Moschettieri al convento* fruttò applausi a tutti gli esecutori, e specialmente alle signore Germani, Baldasserini e Dora Cora, nonchè ai signori Fari, Dal Corso e Verrusio.

Questa sera si rappresenta *Santarellina.*

Teatro Filodrammatico. Sala bellissima anche iersera e loggione al completo. La commedia *Margherita Pusterla* in ristretto, con le maschere di *Arlecchino* e *Testino*, piacque; si è riso e si è ammirato il ricco vestiario. *Miss Legnetti* cantò con la solita grazia varie canzonette *nostrane* e napolitane, raccogliendo applausi prolungati. L'*Excelsior* fu ancora il *clou* della serata.

Battimani alla prima ballerina, alla mazurca, egregiamente eseguita dai postiglioni ed entusiasmo ai quadri finali, specialmente alla apoteosi, San Giusto.

Oggi due rappresentazioni: la prima alle 3.30, la seconda alle 8.

Teatro Fenice. Anche ieri *Il venditore di uccelli* incontrò il favore del publico, fruttando applausi ai principali esecutori.

Questa sera riposo. Domani, prima rappresentazione dell'operetta *La Modella*, di Francesco Suppé, nuova per Trieste.

La colma. Ieri mattina alle 9, lungo le rive del mare ci fu uno dei soliti spettacoli improvvisati che di tanto in tanto si ripetono con minore o maggiore frequenza. La *colma* invase le solite vie, cioè la riva Carciotti, la piazza dei Negozianti, la via San Carlo, la Piazza del Mercato vecchio e l'atrio del palazzo del Lloyd.

Un piroscafo arenato in porto. - Necessità di un provvedimento. Il piroscafo della Società ragusea „Boiana", dovendo scaricare alcuni sacchi di somacco e alcune balle di pellami, ieri nel pomeriggio si ormeggiò alla riva dei Pescatori, marinarescamente conosciuta sotto il nomignolo di *riva delle Legna.* Quando compiuto il suo ufficio il piroscafo stava per abbandonare quel posto, non fu in grado di farlo e ciò per il motivo che, in seguito alla bassa marea si era arenato. Notisi che il battello è quasi piatto, giacchè deve passare ogni qual tratto il fiume Boiana, del quale appunto porta il nome, e misura appena 4 piedi a poppa e circa due e mezzo a prora. Dopo non poche fatiche da parte dell' equipaggio, il piroscafo potè allontanarsi. Al lavoro di scagliamento assistevano molte persone ivi attratte dalla curiosità.

In quest'occasione non possiamo fare a meno di rilevare che in quel punto la riva presenta uno stato veramente indecoroso per la nostra città, giacchè nel pomeriggio, all'ora della bassa marea si può quasi *camminare*... sul mare per molti metri; e infatti lo sanno e lo fanno giornalmente i monelli, che prendono la fuga soltanto con lo spauracchio delle granate di cui si munisce qualche pilota. E tale stato di cose del resto non regna soltanto colà, ma in molti altri punti ancora del porto. La materia ingombrante proviene dai canali e sarebbe pur tempo che si provvedesse a togliere tale sconcio, il che si imporrebbe anche per ragioni d'igiene. Sappiamo che i curaporti del Governo marittimo sono in riparazione, ma crediamo che con un po' di buona volontà si potrebbe provvedere all'uopo, non essendo il *Boiana* il primo piroscafo a cui tocchi questa sorte, e avvicinandosi a grandi passi la stagione in cui le malsane esalazioni possono nuocere alla pubblica salute.

Sulla morte improvvisa di un forestiero in un albergo - Funerali. Poichè l'autorità attinse il convincimento che la morte repentina del giovane Nicolò Anastasiadi Panaiotti avvenuta giorni sono in un albergo della nostra città, fosse dovuta a causa naturale, venne desistito dal praticare sul cadavere l'autopsia.

Ieri mattina, alle 10, poi, seguirono i funerali. Il feretro fu deposto sopra un carro celeste-oro che, preceduto da una vettura, ove aveva preso posto un sacerdote della Comunità greca, si diresse al Cimitero.

Il signor Nicolò Anastasiadi Panaiotti era un giovanotto sui 28 anni, alto, snello, molto elegante, di carnagione bruna, capelli castani scuri, baffetti pure castani. Era giunto da pochi giorni a Trieste, ed era sceso all' Hôtel Garni. Sembra che fosse corrispondente di giornali.

Morte repentina. Iermattina verso le 11, una guardia, passando per la via del Lazzaretto vecchio, rinvenne steso a terra su un marciapiedi, un uomo di età avanzata. Accostatoglisi, il funzionario lo scosse, ritenendo che fosse ubbriaco e si fosse addormentato colà, ma s'accorse che il poveretto era colpito da grave malore, e appena appena riusciva a muovere le braccia, per accennare che non poteva più parlare, e mediante vettura lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso.

Il medico d'ispezione trovandolo affetto da apoplessia cerebrale lo fece trasportare immediatamente al civico nosocomio. Alle cinque del pomeriggio il pover' uomo, nonostante le cure dei medici, cessava di vivere. Egli è il bracciante Antonio Linbicich, d'anni 64, abitante in via del Ca-

pitelli N. 3, primo piano. Lascia quattro figli in tristi condizioni.

Il cadavere dell'annegato. Finora non si è potuto rinvenire il cadavere di quel Francesco Tonza, perito miseramente in mare domenica nel pomeriggio, quando l'imbarcazione nella quale egli si trovava coi suoi tre amici, era già presa a rimorchio dal *Miramar*.

Ieri il Governo marittimo non inviò alcuna imbarcazione alla ricerca del cadavere e ciò riteniamo perchè il mare era grosso e il vento soffiava forte.

Neanche dell'imbarcazione si ha alcuna notizia. Lungo la costa la gendarmeria continua le sue ricerche.

Tentato suicidio. Ieri mattina, verso le 10, in Campo San Luigi, alcuni ragazzi giocavano, quando da un punto della strada che rasenta la pineta, lungo la via che conduce al Cacciatore, udirono partire alcuni gemiti. Accorsero a quella volta ed in un fossato trovarono una vecchia con le bave alla bocca, che si contorceva in preda a spasimi atroci.

A poca distanza eravi una boccetta della capacità di circa 50 grammi, la quale conteneva alcuni rimasugli di un liquido, che dall'odore che tramandavasi comprese essere acido fenico. I ragazzi, impressionati, diedero avviso di quanto avevano veduto ad una guardia di p. s.

Dalla campagna Schnabel frattanto veniva telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Goldhammer, il quale giudicò il caso gravissimo e fece trasportare la donna in una casa vicina, dove le praticò il lavacro dello stomaco e continuò a prestarle tutte le cure atte a scongiurare, almeno per il momento, il pericolo. Poi sollecitamente fece trasportare la sofferente all'ospitale, dove ella fu ricoverata nel sesto ripartimento.

Avvertito del fatto il Commissariato di Guardiella, l'ufficiale di Polizia Hassek si recò prima sul luogo dove la sofferente era stata rinvenuta, poi all'Ospitale per assumere i rilievi di legge. Si venne quindi a rilevare che la donna è certa Giovanna Furian d'anni 59, abitante in via Media N. 18 primo piano.

Ella è maritata con Giacomo Furian, bracciante, ed ha quattro figli, cioè Nicolò, Ignazio, Ferdinando ed Erminia.

In quanto alla causa che trasse la donna all'insano tentativo pare sia da ascriversi ad eccitazione prodotta da recenti dispiaceri. Già da alcun tempo ella mostravasi alquanto triste e parlando con qualche conoscente aveva detto di essere stanca della vita. Ieri mattina, ella era uscita di casa senza nulla lasciar trapelare ai suoi di famiglia del triste proposito che maturava nella mente.

Un violento. Iermattina sedeva sul banco degli accusati Giovanni Furlan, di 32 anni, falegname, da Trieste, chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di malizioso danneggiamento. L'accusa diceva che il Furlan, la sera del 7 gennaio di questo anno, arrestato dalla guardia di p. s. Francesco Gullich perchè aveva commesso eccessi ed infranto una lastra della portiera di una liquoreria di via Riborgo, avesse opposto alla stessa vivissima resistenza, afferrandola per il petto e colpendola con pugni. Questo per il crimine; l'accusa per la contravvenzione suddetta si riferiva alla lastra spezzata dal Furlan nella suaccennata liquoreria.

Nel suo costituto egli dichiarò che non poteva nè ammettere nè escludere di essersi reso colpevole dei fatti che gli venivano addebitati; nulla si ricordava perchè quella sera era pienamente ubbriaco.

La guardia Francesco Gullich e altre, intese come testi, confermata l'accusa, negarono che il Furlan fosse stato così pienamente ubbriaco da aver perduto la coscienza delle proprie azioni.

I giudici, sulla base di tali dichiarazioni, condannarono l'accusato a 4 mesi di carcere.

Due denti spezzati. La sera del 30 gennaio, Michele Ziuk, di 40 anni, bracciante, da Reichenberg in quel di Gorizia, si trovava, insieme ad alcuni amici, in un'osteria di S. Giacomo. Egli ad ogni conoscente ch'entrava nel locale, offriva da bere nel suo bicchiere. Sedeva presso di lui certo Stefano Ladich, il quale, continuamente, com'egli presentava il bicchiere agli amici, gli spingeva il gomito. Una volta, l'ultima, una spinta più forte delle altre, fece che lo Ziuk si versasse il vino addosso, per la qual cosa egli, stanco dello scherzo durato già troppo tempo, montato in furore, levatosi, menò al Ladich al viso un pugno sì poderoso da farlo andar rovescioni giù dalla sedia. Gli astanti si intromisero e sollevarono il percosso che aveva la bocca insanguinata. Il terribile pugno gli aveva fatto saltare due denti e smosso dalle radici un terzo così che indi a poco potè levarselo con le dita.

Per questo fatto, lo Ziuk comparve ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, chiamato a rispondere del crimine di grave lesione corporale. Egli disse a propria difesa:

— El Ladich el me tormentava tuta la sera. El me diseva cosse che me fazeva dispeto; el me sponzeva, el me burlava. Quando ch'el me ga spanto el vin, senza gnanca pensar a quel che fazevo, go tirà un pugno. Chi podeva pensar che lu el gavesse i denti cussì mati?

Venne condannato a quattro mesi di carcere.

I pericoli delle gite in bicicletta - Aggressione. Domenica nel pomeriggio il sig. St. intraprese una gita in bicicletta, in compagnia della sua signora e del signor P., suo parente. I tre ciclisti, sull'imbrunire, ritornavano da S. Odorico della Valle (Dolina) e procedeva per il primo il sig. St., il quale, giunto al crocevia formato dalla strada che conduce a Zaule, vide dinanzi a sè un uomo steso a terra. Il ciclista fu pronto a saltare giù e fece bene, giacchè allora s'accorse che quell'individuo si era gettato carponi a terra a bella posta allo scopo di farlo cadere, mediante un grosso pezzo di legno che teneva nella destra. Visto andargli a vuoto il tentativo quell'individuo erasi rialzato, ma vedendo che stava per sopraggiungere un'altra bicicletta rifece il giuoco di prima. Il signor St., che aveva preveduto il caso, si era però fermato a poca distanza, e quando vide giungere l'altra bicicletta, che era montata da sua moglie, si avvicinò allo sconosciuto e lo rimproverò del suo agire. La signora St. vedendo il marito a terra, si fermò prima di giungere al punto dove lo sconosciuto attendeva il suo passaggio. L'individuo però, levatosi in piedi si diede a ingiuriare il sig. St., e prima che questi, il quale voleva evitare questioni per riguardo alla sua signora, avesse avuto il tempo di rispondergli, un altro sconosciuto sbucato come per incanto da un cespuglio lo aggrediva di fianco e gli menava un potente pugno nell'occhio, poi vedendo avvicinarsi la terza bicicletta i due malandrini si diedero alla fuga.

Quando i tre ciclisti ritornarono in città, il sig. St., s'accorse che sanguinava dal naso. Il medico che più tardi lo visitò, dichiarò che la lesione riportata all'occhio è di una certa gravità e gli ordinò il riposo.

Grave disgrazia a bordo del piroscafo „Istria". Ormeggiato all'*hangar* N. 17 del Porto nuovo trovasi sotto scarico il piroscafo *Istria* della società austro-americana, qui arrivato da alcuni giorni da Nuova Orleans.

Ieri mattina sopra coperta di esso piroscafo trovavansi alcuni facchini, e fra questi Angelo Peuso, d'anni 36 e Nicolò Marcolin, d'anni 32, i quali accudivano al proprio lavoro che consisteva nel ricevere le balle di cotone che dalla stiva di poppa venivano issate dal verricello di bordo. Tutto ad un tratto il cavo metallico al quale era fissata la carrucola sulla quale scorreva la catena per sollevare le merci si ruppe alla legatura dell'albero di maestra, e andò a colpire con grande violenza al capo i due disgraziati, facendoli cadere, immersi nel proprio sangue.

Fu un grido generale di spavento. Tutti accorsero in aiuto dei poveretti che erano come tramortiti e dopo aver loro prestato qualche cura, li trasportarono, con le dovute cautele, nel magazzino N. 17, in attesa dell'intervento della Guardia medica, avvertita telefonicamente del triste caso. Sopraggiunto il dott. Fonda, riscontrò ad entrambi alcune non lievi ferite al parietale occipitale e al vertice del capo, nonchè all'orecchio sinistro e prestò loro le cure più urgenti.

Appena accaduta la disgrazia, comparve a bordo l'ispettore Ciadez, il quale, dopo le prime constatazioni, fece chiamare il cancellista di polizia Schabl, per l'assunzione di tutti i rilievi voluti dalla legge. I due feriti, non volendo essere trasportati all'ospedale, vennero accompagnati con vettura alle rispettive abitazioni: il primo, in via dell'Olmo N. 2, il secondo, in via Bergamasco N. 2.

Giuochi che finiscono male. Ieri, verso un'ora pom., alcuni giovinotti si trovavano alla riva, di rimpetto al palazzo del Lloyd, e si divertivano a togliersi per giuoco, il berretto dal capo l'un l'altro. Uno di essi a nome Rodolfo Salvagno, d'anni 16, abitante in androna della Corte N. 2, prese appunto il berretto d'un compagno, ma questi per farselo restituire, tolse da un piroscafo ivi ormeggiato un'asta di legno all'estremità della quale era una specie di uncino che viene adoperato per tirare a bordo i cavi d'ormeggio, e siccome il Salvagno cercava di fuggire, l'altro l'afferrò con l'uncino al piede sinistro, in guisa da cagionargli una lunga ferita di taglio. Alla vista del sangue il feritore si diede alla fuga e il ferito fu accompagnato da una guardia di p. s. alla stazione centrale di soccorso, dove il dott. Goldhammer gli praticò alcune suture.

Interrogato dalla guardia chi fosse il suo feritore disse di non conoscerlo che per il solo sopranome di *Guatto*.

Il ferito potè andarsene alla propria abitazione.

Un audace tentativo di furto. - Ladro scoperto. - Una pezzuola rivelatrice. Erano circa le 3 di ierimattina quando l'ispettore delle guardie di pubblica sicurezza Knappelz, di posto in via delle Sette Fontane, nel fare la solita ronda notturna, trovò socchiusa la porta del negozio di commestibili del signor Stefano Moretti, al N. 21 di quella via - negozio che ha una porta ed una finestra prospettanti sulla strada e due finestre prospettanti su una corticella, nella quale sono depositate alcune casse vuote e dei fasci di legna da fuoco. Il detto ispettore, comprendendo subito di che si trattasse, entrò nel negozio ove trovò un grande disordine. I ladri penetrati nel negozio, che appunto di fresco era stato rifornito di una grande quantità di merce nuova, disturbati, a quanto sembra, nel bel mezzo dell'impresa, avevano abbandonato il campo della loro conquista e si erano dati alla fuga. L'ispettore mandò subito una guardia ad avvertire il signor Moretti dell'accaduto, nella sua abitazione al secondo piano della casa N. 6 di via Alighieri, ed egli si affrettò di recarsi sul luogo in compagnia di sua figlia.

Nel mezzo del negozio furono trovati due sacchi, uno pieno di caffè, l'altro contenente pure del caffè, nonchè cioccolatta, salsiccie, salami, pane, quattro bottiglie di vino d'Istria ed altre merci ancora per un valore complessivo di oltre 100 fiorini. Dal cassetto del banco poi i ladri avevano preso della moneta spicciola per un importo di circa 10 fiorini.

Dai rilievi fatti sembrerebbe che i ladri fossero entrati nel negozio, penetrando dapprima nella corte di una casa di via della Fabbrica, da dove salirono sul tetto (la casa è di un piano), aggrappandosi per i poggiuoli. Da quel tetto passarono su quello della casa N. 23, e giunti vicino la corticella vi scesero calandosi per la grondaia. Giunti poi sopra il tetto di una latrina che si trova in questa corte, saltarono giù. Favoriti dalla buona fortuna di trovare rotta una lastra della finestra del negozio, non ebbero poi da far altro che introdurre la mano nell'apertura ed aprire la spagnoletta.

L'ispettore Knappelz in unione alla guardia Rudolf si diede subito alla ricerca dei ladri. In via della Tesa, vicino alla via della Fabbrica, egli vide un individuo che cercava di nascondersi nell'ombra e che appena lo vide a sè vicino, si finse ubriaco. Il funzionario, nutrendo dei sospetti sul suo conto, lo invitò senz'altro a seguirlo all'ispettorato. L'altro - a cui la sbornia era svanita come per incanto - sulle prime non volle obbedire, ma dovette però adattarsi alle circostanze. Mentre lo traducevano all'ispettorato ed anche quando vi giunse, egli non faceva che gridare: *Son inocente*. Assunto a verbale si qualificò per Giuseppe Scarbonzin, di anni 16, falegname, abitante in via del Molino a vento N. 29. Perquisito, fu trovato in possesso di un importo di denaro nonchè di una piccola pezzuola. Interrogato, continuò a protestarsi innocente, ma la signorina Maria Moretti riconobbe la pezzuola trovata addosso allo Scarbonzin per quella di proprietà di una signora abitante al secondo piano della casa stessa. La pezzuola era stata messa ad asciugare fuori della finestra ed il vento l'aveva gettata in corte. La signorina Moretti l'aveva trovata e con l'intenzione di restituirla l'aveva provvisoriamente posta nel cassetto del banco. Lo Scarbonzin fu passato in via Tigor.

Grave accidente. Il falegname Antonio Lovrecich, d'anni 34, abitante a Trusche presso Paugnana (Istria), ieri mattina dovendo spaccare un tronco d'albero lo depose per terra e con un'accetta diede principio al suo lavoro. Disgraziatamente, uno dei colpi fallì e andò a cadere sul piede destro del povero Lovrecich, in modo da cagionargli un'orribile ferita e da farlo cadere immerso nel proprio sangue. Alle grida del poveretto, accorsero alcuni suoi parenti che, sollevatolo, lo trasportarono nella sua abitazione, dove, per arrestare l'emorragia gli applicarono dei rimedi oltre ogni dire empirici. Ma durante il pomeriggio visto che il sangue continuava ad uscire dalla ferita, adagiarono il Lovrecich in una carrettella e lo condussero all'ospedale, dove il dott. Cominotti, d'ispezione, gli riscontrò una lunga ferita di taglio intaccante tutta la cute. Il dott. Cominotti gli prestò tutte le cure necessarie e lo fece accogliere poi nella decima divisione.

Gl'incidenti dei carri troppo pieni. Ieri, poco prima del mezzodì, un carro tirato da un bove, carico eccessivamente di quella specie di coperte imbottite che servono a foderare i vagoni ferroviari per il trasporto degli agrumi, era quasi giunto in prossimità delle pese a ponte, quando accidentalmente si sbandò, rovesciando completamente il carico sul binario del tram.

La circolazione rimase per tal modo interrotta per circa un'ora.

Piccoli incendi. Iersera alle 7 l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che in via della Tesa N. 3 erasi manifestato un incendio. Accorsi sul luogo i vigili con due treni constatarono che il fuoco erasi appeso ad una cortina nel quartiere, al terzo piano, abitato dal signor Giusto Snidersich. Il piccolo incendio, però, era stato spento dai casigliani, prima ancora dell'arrivo dei vigili.

★ Quasi contemporaneamente un altro incendio si manifestava al secondo piano della casa N. 8 di via San Giovanni, nel quartiere abitato dal signor Sigismondo Zeller. Anche qui trattavasi di una cortina che aveva preso fuoco. Dalla Guardia medica fu telefonato ai vigili, ma quando i treni dell'appostamento principale e di quello di via del Molino piccolo comparvero, trovarono che il fuoco era stato già spento dai casigliani.

Durante il lavoro. Il fabbro Angelo Scozier, d'anni 23, abitante in via degli Armeni N. 1, ieri, nel pomeriggio, era intento al lavoro quando una scheggia, sprigionatasi da un pezzo di ferro ch'egli batteva, andò a conficcarglisi nella cornea dell'occhio destro.

Domenico Petrich, d'anni 47, bracciante, abitante in via del Farneto N. 13, ieri a mezzodì, durante il lavoro, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Il facchino Giovanni Iuch, d'anni 29, abitante in androna dei Sotterranei N. 9, ieri alle 4 pom., mentre era intento al suo lavoro, riportò una ferita all'indice della mano destra.

Carlo Wanich, bracciante, d'anni 27, abitante in via Giuliani N. 3, addetto alla Pilatura di riso, ieri alle 5 pom., mentre accudiva al suo lavoro, inciampò e cadde in guisa da riportare una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

L'amico dell'uomo. La domestica Anna K., al servizio della signora Emilia Z. abitante in via del Molino a vento N. 3, usciva ieri di casa con un grande cane di proprietà della Z. munito di solida museruola e tenuto al guinzaglio. La K. era giunta nel portone della casa, quando il cane diede un forte strappo al guinzaglio, che si ruppe, e si avventò contro un passante: Antonio Lorenzutti, questi però fu lesto ad afferrarlo per il collo e ad atterrarlo, riuscendo così a sottrarsi ad ogni pericolo. Il Lorenzutti non riportò che alcune escoriazioni alle mani.

Contro la signora Z. fu prodotta denuncia al Commissariato di S. Giacomo.

Un anello trovato e non restituito. Una ragazza di sedici anni rinveniva circa un mese fa nelle adiacenze del Boschetto e del campo S. Luigi un anello d'oro con diamante. Invece però di denunciare il rinvenimento all'autorità, la ragazza pensò bene di trattenersi l'anello. Senonchè gli organi di p. s. del commissariato di via Scussa vennero a cognizione della cosa e dopo aver sequestrato l'anello denunciarono la ragazza all'autorità penale.

Caduta. L'apprendista sellaio Francesco Cachen, d'anni 15, abitante in campo San Luigi N. 171, ieri, volendo scendere da un carro in movimento, cadde, andando rotoloni sul terreno. Una guardia di p. s. lo condusse alla Stazione di soccorso, dove gli furono riscontrate alcune contusioni alla coscia destra e dopo avergli prestato le cure opportune, lo si fece trasportare, con una vettura, alla propria abitazione.

Lesioni accidentali. L'agente Emanuele Montiglia, d'anni 33, abitante in Corso N. 37, nel pomeriggio di ieri riportò accidentalmente una ferita di taglio al polso destro.

Il campagnuolo Giovanni Ghersiach, di anni 25, da Stagno, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

La domestica Maria Iaccetich, d'anni 22, al servizio della famiglia Demetrio, ieri sera alle 8, con un coltello da cucina, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Ebbero le cure opportune dal dottore d'ispezione della Guardia medica.

Maestro velocipedista che giuoca a sassetto? Ieri, nel pomeriggio, nel Campo Giuliani, a S. Giacomo, sei giovanetti giuocavano al *sassetto*. Mentre essi seguivano con ansia le vicende dell'interessante giuoco, furono all'improvviso turbati dal grido di: *Muli! ocio i sbiri!* Videro infatti avvicinarsi a loro due guardie ed allora, piantando tutto in asso, si diedero allegramente alla fuga. I funzionari li inseguirono e riuscirono ad agguantarne uno, il quale, mentre correva, aveva diretto loro delle parole offensive.

Condotto al Commissariato, l'arrestato si qualificò per Aldo P., d'anni 16, maestro velocipedista (?!), abitante in via di Miramar N. 17.

Riparto STOFFE DA UOMO

DISTINTA DEI PREZZI.

Stoffe pettinate, in tutte le tinte, altezza normale 140 cent. al metro f. **1.65**
Stoffe pettinate più grevi, qualità fortissima e tinte eleganti, al m. f. **2.50**
Stoffe fantasia mezza stagione, disegni quadrigliati, recentissimi al m. f. **2.—**
Piquet pura lana, imitazione inglese, al metro f. **2.45.**
Diagonal mezza stagione, resistente, raccomandabile, al metro f. **2.25** in più
Cheviot grevi caffè, bleu e nero, in diverse tessiture, al metro f. **1.70, 1.95, 2.60** in più.
Papita bianco e nero lavabile, elegantissimo, al metro f. **1.90.**
Calzoni moda, rigati, al metro da f. **2.—, 2.10, 2.40** in più.
Loden per vestiti e soprabiti, in tutta lana ed in tutte le tinte, al metro da f. **1.90** a f. **2.20.**
Kammgarn neri, bleu e caffè per vestiti da riguardo, al metro da f. **2.25** a f. **2.80** in più.
Stoffe da strapazzo, disegnate su assortiti colori, al metro soldi **75** e **90**
Le stesse in qualità raccomandabili, anche per vestiti da signori al metro da f. **1.50** a f. **1.70.**
Assortimento in **Melton** e **Cheviot** bleu e neri, per costumi da ragazzi, al metro da **98** soldi in poi.
Loden per Haweloks, media grevezza, pura lana, alti 160 cent., al metro da f. **1.75, 2.40, 2.70** in più.
Specialità in **stoffe da soprabiti** e **Stifelius** melè, ritorti e **drap** lucidi e **Loden** per vestiti da sport.
NB. Fodere relative ad ogni stoffa su misure esatte.

S. Öhler & Comp.
ORA
M. WEISS
Trieste - Corso N. 9 - Trieste
Prezzi fissi Telefono 498

MOBILI
SOLIDISSIMI
in grande scelta
A PREZZI BASSISSIMI
trovansi presso la fabbrica mobili

IGNAZIO KRON
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

La scuola di coltivazione di GUGLIELMO GEIGER
d'EGGENBERG presso GRAZ
raccomanda i suoi alberi fruttiferi, alberi per viali, piante d'asparagi e fragole, rose, ecc. ecc. di buonissima qualità e prezzi mitissimi. — Prezzi correnti gratis e franco.

Drogheria C. Brusini
Angolo via Ponterosso-Via S. Nicolò
Inchiostri ANG. LEONHARDI I.a qualità.
Ricco assortimento IRRIGATORI e generi diversi di gomma
CREMA per lucidare palchetti (fiasche)
Tutto a prezzi discretissimi.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 33

LABORATORIO
Chimico - Analitico - Tecnologico
— di —
GIAC. ENRICO HUBER
(Istituito nel 1877)
Analisi chimiche di sostanze alimentari. Analisi tecniche. — Consultazioni scientifiche e Pareri.

COLLEGIO MILITARIZZATO A. GABELLI
UDINE.
Col 1. Marzo si apre in questo Collegio un
CORSO ACCELERATO
di preparazione per **scuole militari, allievi macchinisti di marina** e **commerciali.**
Si accettano inscrizioni fino al 19 marzo.
La lingua tedesca si insegna gratuitamente.
L'armamento degli allievi è a carico dell'Istituto.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Primaria ditta austriaca **ricerca fornitori di NINFEE, esclusivamente di color' rosa,** nonchè di **altre specialità in fiori, dal mese di aprile a tutto agosto.** Eventuali offerte sub „**W. R. 1083**" a **Rodolfo Mosse, Vienna.**

Prima Fabbrica Quadrelli di cemento
a DISEGNO e MOSAICO
CARLO LAURENCICH
Trieste, Via Giulia N 11
Scrittoio via Rapicio
A RICHIESTA CATALOGHI GRATIS.

Acquisto d'occasione.
A **Gleichenberg,** luogo di cura mondiale, vendesi a prezzo convenientissimo, una villa situata in splendida posizione, con 9 camere e locali accessori, campanelli elettrici, stalle, tettoie, giardino con alberi fruttiferi e pollaio. Versando un acconto anche in rate annuali. Offerte indirizzare a **Giuseppe Petz, Graz**, Ufficio merci della Stazione Meridionale.

AGATOL
ACQUA
per sciacquarsi la bocca
il migliore antisettico per la bocca e i denti.
Bastano soltanto 5 goccie. Trovasi dapertutto
Società di prodotti igienici
STAPLER & C.
Vienna XVIII. Gentz. 27

CARL GREINITZ NEFFEN
Piazza delle Legna N. 2 **FILIALE TRIESTE** *Piazza delle Legna N. 2*
GRANDE DEPOSITO

Macchine agricole ed industriali
Oggetti tecnici per macchine a vapore, come: **Trinelle** d'ogni qualità, **Lastre** di gomma, di amianto e fibra vulcanizzata, **Robinetterie** e **Valvole** di ogni qualità, **Manometri** e **Vuotometri**, **Valvole** di gomma per acqua calda e fredda, **Maniche** di gomma, canape ecc.
Assortito deposito Pompe di ogni genere e sistema. Pompe per vino, birra, olio e altri liquidi. Pompe per giardini, pozzi, case, stabilimenti industriali ecc.

Pompe americane speciali per costruzioni ed escavi.
Deposito delle rinomate **Pompe „Niagara".**
Paranchi differenziali „Weston" e **Paranchi „Patent"** con vite senza fine.
Tubi di acciaio Mannesmann, **Tubi** di ferro per condutture d'acqua, gas e vapore, **Tubi** di ghisa per lavelli e cessi, **Tubi** di ceramica per canali ecc.
Travate di ferro e **Rotaie**, nonchè tutti gli altri articoli per costruzioni edili.
PREVENTIVI A RICHIESTA GRATIS.

9 marzo 1898